

Rassegna del 27/11/2011

GAZZETTA DELLO SPORT - Giochi e Bhopal L'India minaccia il boicottaggio - Boldrini Stefano 1

OLIMPIADI DECISIONE IL 5 DICEMBRE

Giochi e Bhopal L'India minaccia il boicottaggio

Uno sponsor di Londra 2012
detiene l'azienda del disastro
Coe: «Non ci sono legami»

I morti
FURONO 20.000



Paese
India

Stato
Madhya Pradesh

Abitanti
1.795.648
(stima 2011)

Il disastro
3/12/1984
Da una fabbrica di pesticidi della Union Carbide Corporation fuoriuscirono 32 tonnellate di gas tossici, compreso l'isocianato di metile

Morti
(stime Greenpeace)

5.000

dopo l'incidente

18.000
entro
2 settimane

20.000
fino a oggi

558.125
persone con
problemi
di salute

Condanne
2 anni di carcere
e 2.000 dollari
La pena per gli
8 dirigenti
ritenuti
responsabili
del disastro,
decisa nel 2010

STEFANO BOLDRINI
LONDRA

Da qualche giorno una parola è tornata a turbare la quiete olimpica: boicottaggio. L'India ha infatti protestato per la presenza, tra gli sponsor di Londra 2012, della Dow Chemical, un gigante industriale chimico che qualche anno fa assorbì la Union Carbide, responsabile nel 1984 del disastro ambientale di Bhopal, il peggiore della storia, con 20 mila morti e oltre mezzo milione di persone intossicate.

Simbolo La cifra garantita dalla Dow Chemical è relativamente bassa, 7 milioni di sterline, minima parte di una torta da 700 complessivi, ma il significato simbolico di quest'operazione è decisamente superiore al denaro. Negli ultimi giorni la questione è diventata d'attualità. Ha mosso le diplomazie sportive e non solo. Il comitato olimpico indiano in un primo momento ha escluso l'ipotesi del boicottaggio, ma ieri i giornali inglesi hanno sparato la notizia: l'India potrebbe disertare Londra 2012.

Legami L'India non è un Paese qualsiasi per la Gran Bretagna. È la nazione che ha dato la picconata decisiva a quello che è stato l'ultimo impero della storia. I legami, tra India e Gran Bretagna, sono stretti, in un rapporto di amore-odio. L'India è anche il secondo Paese per abitanti del pianeta.

Coe intransigente Ed è una delle poche economie

emergenti, in uno scenario di rischio recessione mondiale con la crisi dell'euro. Gran Bretagna e India vogliono evitare che si arrivi davvero al boicottaggio, forma di dissenso che sconvolse Montreal 1976, Mosca 1980 e Los Angeles 1984. Servirebbe un passo indietro da parte degli organizzatori di Londra 2012 per rimediare ad una leggerezza: era infatti prevedibile che questa vicenda sarebbe diventata di dominio pubblico e avrebbe creato problemi. Ma qui sta il punto: Sebastian Coe, l'ex mezzofondista che presiede il comitato organizzatore, non vuole compiere un passo indietro. Secondo il quotidiano *Independent*, c'è una settimana di tempo per trovare una soluzione. Il 5 dicembre gli atleti indiani si riuniranno infatti per decidere se partecipare o meno a Londra 2012. Le pressioni dei governi cercheranno una via d'uscita, ma bisogna convincere Coe, il più intransigente. «L'attuale proprietà e l'operazione di sponsorizzazione non sono legati ai responsabili del disastro del 1984. Perché dobbiamo annullare questo contratto?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

